

**«Piatto buono»
L'iniziativa
anti-spreco**



Prodotti invenduti, **materie prime** in abbondanza e ingredienti non conservabili dei ristoranti diventano piatti a sorpresa per **non sprecare**. Per ogni «Piatto buono» acquistato a domicilio un altro sarà donato da Just Eat (l'app per ordinare pranzo e cena a domicilio),

per aiutare chi ne ha più bisogno. All'iniziativa per coinvolgere i consumatori nella lotta contro lo spreco aderiscono **35 ristoranti** di Milano, Torino, Roma e Napoli che ogni giorno potranno presentare il proprio «Piatto buono». www.justeat.it

Male nostrum



L'Italia è ultima in Europa per tasso di natalità: siamo il paese dell'Unione che fa meno figli in rapporto alla popolazione. I dati parlano chiaro: siamo in declino demografico. A fine 2018 i residenti in Italia erano 60.359.546, 124mila in meno rispetto all'anno precedente e oltre 400mila in meno di quattro anni prima.

«La popolazione italiana - spiega l'Istat - ha da tempo perso la sua capacità di crescita per effetto della dinamica naturale». Nel 2018 le nascite sono state 439.747 e le morti 633.133, per un saldo negativo di oltre 193mila unità. Non è un problema solo italiano. Se si prendono in considerazione tutti gli Stati dell'Unione europea nel loro complesso il numero dei morti ha superato nel 2018 quello delle nascite per la seconda volta consecutiva. In Europa l'età media è arrivata a 43 anni, dodici in più del resto del mondo.

La grande sfida

Per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen «il cambiamento demografico è una delle sfide più profonde tra quelle che l'Unione deve affrontare». Secondo i calcoli del think-tank Bertelsmann Stiftung «nel 2050 il cambiamento demografico avrà ridotto il

Italia senza figli Ultimo treno o il Paese sparirà

to in modo solido le politiche familiari proprio durante il periodo di crisi». Per Rosina, che sul tema ha scritto *Il futuro non invecchia*, l'unico modo per far tornare a crescere l'Italia è «far diventare le politiche familiari parte integrante delle politiche di sviluppo del Paese». E il docente aggiunge: «Più che singole misure serve un nuovo approccio, per avviare un processo che anno dopo anno rafforzi gli strumenti su cui le famiglie possono contare e li adatti via via alle nuove esigenze».

Golini concorda. A suo parere «servono azioni culturali ed economi-

Abbiamo il record della natalità più bassa tra tutti gli europei, a loro volta 12 anni più vecchi del resto del mondo

«Con gli ultrasessantenni al 30 per cento la previdenza sarà insostenibile, ora siamo al 27: urgente intervenire»

In che modo? Con politiche per la famiglia sul modello franco-tedesco. La speranza nel Fondo assegno universale

reddito medio pro capite in Francia, Spagna, Italia e Germania di una cifra che va dai 4.759 ai 6.548 euro». Il cambiamento demografico, quindi, incide sulla crescita economica. Ma non solo.

Per Antonio Golini, demografo all'Università La Sapienza di Roma per oltre cinquant'anni e autore del libro *Italiani poca gente*, «se un Paese arriva ad avere una percentuale di ultrasessantenni pari o superiore al 30 per cento della popolazione totale raggiunge un punto di non ritorno: i bisogni sanitari e previdenziali diventano insostenibili». L'Italia nel 2018 era al 27 per cento. Se il trend dovesse continuare in futuro non ci sarà un numero sufficiente di lavoratori per sostenere, attraverso i contributi, le cure e le pensioni dei più anziani. «La strada su cui siamo avviati è questa - prosegue Golini - ma la tendenza può essere invertita». In Europa gli esempi a cui guardare non mancano. Perché la questione demografica riguarda l'intero continente ma, al suo interno, le situazioni dei singoli Stati sono molto differenti.

Paesi come la Francia non sono mai scesi troppo sotto la soglia dei due fi-

di **PAOLO RIVA**

gli per donna grazie a continue misure per la natalità. Altri, come l'Italia e la Spagna, hanno da tempo una bassa fecondità, senza segnali di ripresa. Altri ancora, come la Germania, si sono ritrovati in una situazione simile ma hanno investito in politiche familiari con effetti positivi. «Il caso tedesco - spiega il demografo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Alessandro Rosina - dimostra

che una ripresa delle nascite è possibile: servono obiettivi chiari, risorse adeguate e ben mirate».

Controtendenza

A insegnarlo è anche l'esperienza di Bolzano, l'unica parte d'Italia a registrare più nati che morti. «L'Alto Adige - prosegue il professore - è in controtendenza perché ha potenzia-



Gli studi

Popolazione, le statistiche Ue: <https://ec.europa.eu/eurostat/about/overview>

che. Un bambino è un bene per la collettività e non solo per i suoi genitori. Di conseguenza trovo giusto che la collettività sostenga economicamente i genitori». Il punto è come, con quanti e quali fondi.

Responsabilità

In gennaio Rosina è entrato nel Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia voluto dalla ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. Farà ricerca e consulenza per il Governo: «È una forte responsabilità. Alcune condizioni positive per un buon lavoro ci sono - dice - ma andranno messe alla prova: servono risorse adeguate e una fattiva collaborazione tra Ministeri». Ora da una parte la legge di Bilancio 2020 ha istituito il «Fondo assegno universale e servizi alla famiglia» con una dotazione di 1.044 milioni di euro per il 2021 e 1.244 milioni annui a partire dal 2022. E dall'altra il Governo sta lavorando a un riordino delle misure a favore della famiglia, il cosiddetto Family act: dovrebbe essere presentato nei prossimi mesi.

La campagna

Instagram e il coach per invecchiare bene

Abitaresociale lancia *Senior Coach*, una campagna di sensibilizzazione su Instagram per promuovere uno stile di vita attivo e dinamico tra gli over 50.

Il *Senior Coach* è un consulente e motivatore che propone idee e soluzioni pratiche per migliorare il proprio benessere sostenendo un processo di invecchiamento attivo. Il progetto utilizza le illustrazioni grafiche di Riccardo Atzeni per il profilo instagram #Senior Coach ma la campagna punta a convertirsi in futuro anche in una pubblicazione

cartacea in cui sia possibile approfondire i temi trattati brevemente attraverso l'account Instagram. Il progetto è nato dalla collaborazione di Abitare, gruppo interdisciplinare che promuove l'invecchiamento attivo in casa e la solidarietà tra le generazioni, con l'Asp Terre dei Castelli - G. Gasparini di Vignola (Mo) per progettare un servizio innovativo destinato a promuovere l'invecchiamento attivo tra i suoi cittadini. www.abitaresociale.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA